MODULARIO
Beni AAAS - 259

MOD. 308

CAMPOBASSO 10 MAG. 1999 19

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

DEL MOLISE - CAMPOBASSO

Prot. N 8960 *Allegat*

Risposta al Foglio del

Div. *Sez.* *N.*

Al Sig. SINDACO del Comune di

ORATINO

OGGETTO: ORATINO (CB) – "Palazzo Ducale" – Tutela ai sensi della legge 1089/39 – Comunicazione.

Si comunicano, allegate alla presente, le disposizioni del Decreto Ministeriale di vincolo architettonico 02/04/1999, relative all'immobile indicato in oggetto.

IL SOPRINTENDENTE
Dr. Arch. Marilena DANDER

Uff. Vincoli/GC

RELATA DI NOTIFICA - Oggi 26.6.1999
Io sottoscritto Messo Comunale di Oratino, a richiesta del Ministero Beni e Attività Culturali
DICHIARO di aver notificato la data scritta alle ore 13.45 al Sig. Sindaco di Oratino
nella sua qualità di Capo dell'Amministrazione locale del Comune di Oratino
Il Messo Comunale Pasquale Colaiuda
che
IL RICEVENTE
IL MESSO COMUNALE

Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali

Ufficio Centrale per i Beni Archeologici Architettonici Artistici e Storici

Il Direttore Generale

VISTA la legge 1 giugno1939 n.1089, sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico,
VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993 n.29;
VISTA la nota prot. n2803 del 18.2.99 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "Palazzo Ducale" sito in Provincia di Campobasso, Comune di Oratino, segnato in Catasto al foglio **n. 29**, con la particella **n. 152,** confinante con Piazza Gennaro Girolamo Giordano e Largo Palazzo del medesimo foglio, come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nell'allegata relazione storico-artistica ;

VISTI gli articoli 1 e 3 della legge 01/06/1939 n.1089 ;

D E C R E T A :

l'immobile sopracitato, così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 01/06/1939 n. 1089 e viene, pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati individuati nelle relate di notifica ed al Comune di Oratino.

A cura del Soprintendente Archeologo e per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici del Molise esso verrà, quindi, trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio secondo le modalità di cui alla legge 06/12/1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

ROMA li 2 APR. 1999

IL DIRETTORE GENERALE

PER COPIA CONFORME
IL COLLABORATORE AMM.VO
Rag. Maurizio Luciani

29

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

ORATINO (CB) - PALAZZO DUCALE

RELAZIONE

L'eloquenza della facciata principale del Palazzo Ducale di Oratino si presta a molteplici considerazioni, sia di carattere strettamente architettonico, sia di sapore socio-culturale; d'altronde è impensabile parlare di un'opera architettonica isolandola dal contesto storico e filosofico in cui essa viene realizzata.

Nel regno delle Due Sicilie, alla fine della metà del'700 le favorevoli situazioni economiche e politiche avevano permesso, soprattutto a Napoli, l'elaborazione di illuminate forme culturali. La corona partenopea, artefice principale delle nuove concezioni, per rendere fisicamente visibile il processo in corso, promosse grandiose trasformazioni territoriale e urbanistiche.

Verso gli ultimi decenni del XVIII secolo, a Oratino, nel Contado di Molise, lontano dalle ipocrite frequentazioni cortigiane ma ben attento a recepire quel che e meglio poteva venire dalla capitale.

Dai documenti emerge un dato significativo : ad Oratino, in quei secoli, appaiono fiorenti le botteghe artigiane di doratori, scalpellini, vetrai, intagliatori fabbri. Tale situazione viene confermata, inoltre, da Giuseppe Maria Galanti nel suo libro *Descrizione dello stato antico ed attuale del Contado di Molise* (1781), che parlando di Oratino (Loretinum), cosi scrive : "Vi si coltivano molte arti di gusto" e " nell'Oratino si osserva qualche doratore e pittore, e ciò è stata opera del genio di un suo barone" (Capitolo III, relativo allo " Stato delle arti e della scienza"). Ancora Francesco Longano, nel libro *Viaggio per lo Contado del Molise (1788),* dopo aver descritto la posizione geografica e aver fatto considerazioni su alcuni aspetti legati all'agricoltura, afferma che "l'Oratino ha ogni classe di artigiani stesissima".

Il fenomeno è legato al meccanismo di due esponenti della famiglia Giordano, e precisamente Giovanni Girolamo Giordano e suo nipote Giuseppe. Il primo ottiene il titolo di duca di Oratino con diploma 10 Agosto 1729 e viene indicato nei documenti come letterato e poeta. Egli, ritenuto dal Galanti alla tregua di un genio per aver saputo promuovere le arti. Anche in Giuseppe Giordano

PER COPIA CONFORME
IL COLLABORATORE AMM.VO
Rag. Maurizio Iadanza

(Napoli 1744 - Oratino 1813), che eredita il titolo alla morte del padre Antonio (1762), si riscontra un assiduo interesse verso le arti.

A testimonianza di ciò troviamo alcuni importanti riferimenti nelle documentazioni d'epoca.

Il giurista Martinangelo De Martino, in un inedito manoscritto, cosi scrive di Giuseppe Giordano : "Passava il suo tempo tra gli ozi letterali e la cultura dei suoi poderi. Aveva introdotto nel piccolo villaggio di Oratino le arti del ferraro, del vetraro, della scultura e pittura".

Il duca Giuseppe Giordano (1744 -1813) commissionò la ristrutturazione della sua vecchia dimora : un castello risalente alla seconda metà del 400, dalle caratteristiche morfologiche tozze e severe, ubicato al di fuori del centro abitato, con disposizione centrale e ortogonale rispetto alla porta centrale d'accesso al paese.

L'addizione di un corpo trasversale a sud, su tutto il fronte principale della costruzione esistente, dirimpetto al paese e le modificazioni planimetriche della restante parte di fabbrica, trasformarono la struttura del castello in un'articolata e galante residenza nobiliare, inoltre lo spazio laterale a sud - ovest. Della nuova dimora fù sistemato a giardino botanico, fornito di numerose varietà arboree.

Le considerazioni stilistiche sulla facciata principale del palazzo ducale di Oratino devono dunque tener conto dell'impianto preesistente (castello a pianta quadrata con corte interna, modesta altezza, base muraria a scarpata),rimasto particolarmente visibile nella scarpata basamentale delle cortine murarie laterali.

Il discorso architettonico parte dalla visione che se ne ha dalla porta del centro antico, da cui la facciata dista due volte la dimensione della sua larghezza sulla modanatura a gola dritta , posta alla base dei finestroni. Da questo punto essa è stata pensata e progettata .

L'immagine prospettica cattura l'attenzione della gente e ne imprime nella mente il simbolo fisico della gerarchia sociale . La potenza espressiva della simmetria , suggellata dall'asse corrispondente agli elementi del portale d'ingresso, del finestrone centrale, della torretta campanaria , è totale ; essa prende possesso di tutta la composizione.

La vista ortogonale e simmetrica ha suggerito al progettista di trattare la facciata come una quinta scenica ; ciò si traduce nella mancanza di profondità, di vibrazione materica, di rarità di elementi in aggetto, rendendola quasi impalpabile.

PER COPIA CONFORME
IL COLLABORATORE AMM.VO
Rag. Maurizio Luciani

L'organizzazione compositiva è data dalla sovrapposizione funzionale e cromatica di fasce orizzontali ; quella rosso argilla del pesante basamento, alleggerito dai tagli orizzontali dell'apparato decorativo, quella bianca del cornicione ed in fine quella del tetto, una vera e propria scala cromatica del marrone disseminata su tutta la falda. Le fasce, infilate dall'asse di simmetria , creano delle fughe orizzontali concluse agli spigoli della costruzione : sulla fascia basamentale attraverso le linee oblique delle scarpe murarie, sul loggiato dall'evidenziazione delle cantonate, al cornicione con riseghe verso il basso ed al tetto tramite le linee convergenti del padiglione.

E' da notare che il veloce segno orizzontale della finestrattura è talmente rallentato da una pausa creata nelle due simmetriche partizioni della facciata e al disotto della modanatura d'arrivo del basamento, da un asse verticale secondario, in corrispondenza del finestrone mediano, materializzato da due bocchettone ravvicinati e simmetrici alla formellona con ferritoria del sotto finestra.

Al piano terra il flusso visivo è furiosamente calamitato verso l'apertura del portale d'ingresso , sia per le sue cospicue dimensioni, sia per la sottolineatura che ne danno le sue simmetriche prese d'aria laterali, corrispondenti all'androne, le quali lo inchiodano saldamente a terra . La necessità di avere una considerevole altezza per il portale, ha portato al superamento della linea di marcapiano, puntualmente sottolineata dai bocchettoni in oggetto e all'adozione della lunetta cieca.

Le modellazioni dei conci del portale sono un caso raro, riscontrabile solo in pochissimi altri esempi nel circondario, essi danno l'immagine di materia vomitata all'esterno, di uno sfondamento operato dall'interno della parete ribaltando cosi una prassi che per l'entrata prevedeva lo sguincio verso l'interno. La gracilità dell'intonaco ben si addice alle plastiche forme dei conci, alcuni lavorati e delicati motivi fitomorfici, alternati con altri dalle flessuose sezioni curve.

Il contrasto materico è giocato tra l'intonaco e la pietra , l'uso di materiali poveri e la scarsità di decorazioni è riuscito ad ottenere buoni risultati in superficie, considerando anche il modesto programma dell'opera. Gli elementi decorativi che risaltano sulla fascia basamentale estrinsecano le funzioni interne del palazzo, cosi , ad esempio, le formelle con anello metallico e decorate a bassorilievo, corrispondono alle scuderie del piano terra , mentre i bocchettoni e le formellone al piano nobile.

PER COPIA CONFORME
IL COLLABORATORE AMM.VO
Rag. Maurizio Luciani

Il tipo architettonico più innovativo introdotto nella ristrutturazione dell'antico castello è quello del loggiato . Esso assolveva soprattutto il compito di rappresentanza ma era anche luogo di godimento panoramico.

Le ampie aperture convogliano abbondante luce all'interno del salone, il cui soffitto ligneo era riccamente decorato con pitture. In queste dimore la decorazione acquisiva, insieme all'arredo, notevole importanza ed era sinonimo di eleganza, raffinatezza, ostentazione.

La piacevolezza estetica di questa parte della facciata risiede essenzialmente nella colorazione.

Sotto i pennacchi, il bilancio della lunga finestratura, alternato alle ombre delle arcate e alle scanalature tra gli stipiti, offre un'immagine ariosa, eterea, che trova il momento di massima galanteria nel cornicione del tetto, dipinto di bianco e costituito da riseghe realizzate con coppi, dei quali risalta la forma. La prossimità tra il cornicione e gli archi sottostanti, ha determinato la messa in opra a raso tra intonaco, arcate, stipiti e infissi, esaltando ancora di più l'immaterialità di tutta questa superficie.

Il rapporto di partenza per la composizione dell'intera facciata è quello di 4 a 1 tra la base e l'altezza. Tuto l'ordine compositivo è invero regolato da un latente e sottile rete di rapporti proporzionali che sovrassiedono alla disposizione di ogni pur minimo elemento verticale che evita l'appiattimento della facciata. La piattaforma d'appoggio dei suoi due piddritti è formata da tre blocchi di pietra squadrata, con decorazioni a bassorilievo a mò di stelle quadrangolari, simboleggiare i tre nomi del casato : Giordano - Vitagliano - Moccia.

La veste architettonica della facciata ben s'inserisce nel carattere del luogo : la preponderanza dei pieni al piano terra, la luminosità del loggiato, i colori delicati dell'intonaco. L'aspetto vernacolare e sobrio non esclude la facciata dalla periodizzazione stilistica settecentesca . Desinenze tardobarocche sono infatti presenti nel tema del loggiato, negli archi a sesto ribassato, nella forma della torretta campanaria, a tutto ciò si aggiungono gli accenti rococò presenti nella scultura del portale e il cromatismo " rocaille" degli intonaci.

Ipotesi circa l'attribuzione del disegno di facciata è possibile farne nel nome dell'artista Oratinese Ciriano Brunetti (1723 - 1802) personaggio di sicuro talento e di prevalente formazione pittorica. Frequentatore delle botteghe artistiche napoletane del '700, costui aveva un rapporto di servitù col

PER COPIA CONFORME
IL COLLABORATORE AMM.VO
Rag. Maurizio Luciani

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

duca di Oratino, riscontrabile attraverso corrispondenza epistolari tra i due, di sicuro sono sue le decorazioni al soffitto del loggiato.

L'estetica della facciata non può che essere il risultato della nuova idea che si aveva dell'arte :

Il committente, ben identificato nei nuovi indirizzi del gusto, mediante il linguaggio architettonico di questa facciata, ha voluto lasciare il segno materiale della propria esistenza.

La stravaganza del portale, l'ironia con cui è stato trattato il fascione basamentale, la galanteria del loggiato, la vivacità del tutto, insieme alle mutate funzioni del palazzo, scaturiti dai nuovi orizzonti culturali, sono qualità che fanno acquistare al monumento valore di testimonianza storica.

Campobasso li, 30.01.99

Arch. Saverio IALENTI

VISTO IL SOPRINTENDENTE
Dr. Arch. Marilena DANDER

VISTO:
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

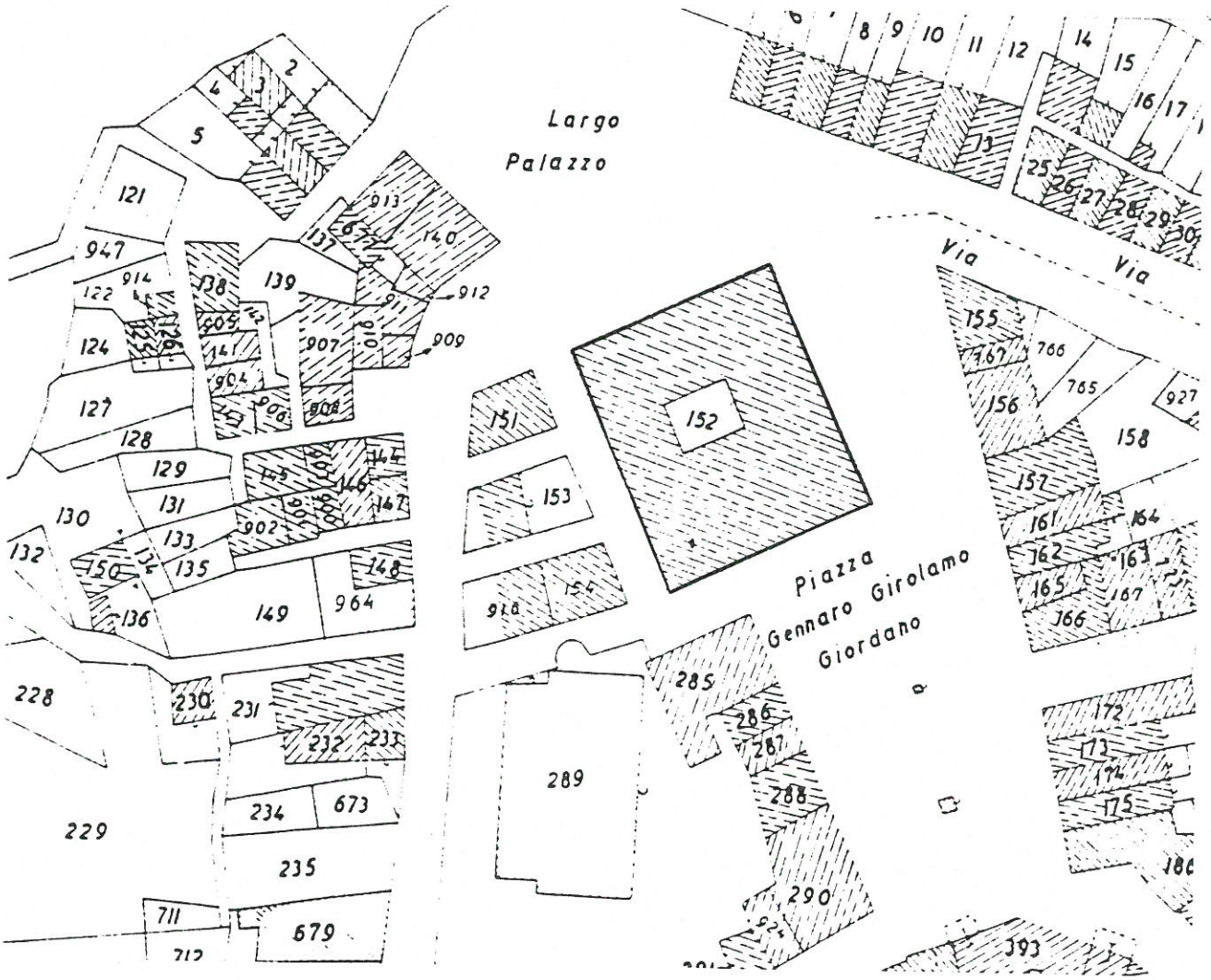
2 APR. 1999

PER COPIA CONFORME
IL COLLABORATORE AMM.VO
Rag. Maurizio Luciani

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

ORATINO (CB)
PALAZZO DUCALE
PLANIMETRIA CATASTALE

Foglio n. 29 Part.lla n.152



PER COPIA CONFORME
IL COLLABORATORE AMM.VO
Sig. Maurizio Luciani

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Arch. Marilena DANDER

VISTO
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

2 APR. 1999

MODULARIO
Beni AAAS - 259

MOD. 308

-9 LUG. 1997

, 19

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI
DEL MOLISE - CAMPOBASSO

DI

Al Sindaco del Comune di
ORATINO (CB)

Prot. N.° 17162 Allegati
Q.ri 1

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO: Situazione vincolistica nel centro storico. Adempimenti ex - legge 431/85 e L. R. 16/94 tutela paesistica L. 1497/39. -

Con riferimento al quesito posto dalla S.V. in merito alla situazione vincolistica del centro storico si comunica che tutto l'abitato è sottoposto a tutela paesistica ai sensi della L. 1497/39 fin dal 1977 e precisamente a seguito del verbale della commissione Provinciale della B . N. n. 16 del 10/08/77, affisso all'Albo Pretorio di codesto Comune a partire dal 24/11/77 al 23/02/78.

Per quanto riguarda il Palazzo Ducale questa Soprintendenza sta procedendo all'apposizione del vincolo monumentale ai sensi della L. 1089/39 .

Il 10 LUG. 1997
Prot. N. 2706
Cat. Cl. Fasc.

IL SOPRINTENDENTE
Dr. Arch. Marilena DANDER

MD/vs

A.T. (si rinuncia all'esecuzione richiesta da noi fatta e ordinata in parola)

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.